

VIGILIA DE DOMINA

UFFICIO DEI SERVI A SANTA MARIA

INTRODUZIONE

1. La *Vigilia* è uno degli ossequi più antichi e più caratteristici che i Servi rivolgono a santa Maria, loro Signora. Essa viene presentata qui in una duplice forma: nella prima, sotto il titolo *Sancta Maria, Servorum Domina*, è riportato il testo tradizionale; nella seconda, sotto il titolo *Sancta Maria, Ancilla Domini*, è offerto un formulario nuovo, frutto della riflessione e della pietà dei Servi nell'epoca postconciliare.

I. IL FORMULARIO TRADIZIONALE

Una tradizione mai interrotta

2. Nel Capitolo I delle *Constitutiones antiquæ – De reverentiis beatæ Mariæ Virginis* – si legge questa prescrizione:

Vigilia de Domina nostra quolibet sero dicatur cum tribus lectionibus et duo bus responsoriis, et post tertiam lectionem *Salve Regina*; sed die veneris dicatur sicut in duplici festo; et accendantur duo luminaria.

Da essa si deduce che nelle comunità dei Servi la *Vigilia* costituiva una celebrazione comunitaria, di indole serale, quotidiana, solennizzata il venerdì in quanto giorno vigiliare del *dies Dominae*, il sabato.

Da allora – ultimi

Origine e natura

3. La *Vigilia de Domina* non è stata composta dai frati Servi di Maria, né originariamente era preghiera particolare dell'Ordine: essa va collocata nell'ambito del movimento di pietà mariana che si sviluppa tra il sec. XI e il sec. XIII, prima presso le comunità monastiche, poi presso le fraternità mendicanti, e che si esprime in varie forme di devozione, tra cui la composizione di "Piccoli Uffici" a lode della Vergine. La nostra *Vigilia* è uno di questi, in preparazione al sabato, e mantiene la struttura degli altri: tre salmi con antifona, tre letture-orazioni, una supplica finale.

Preghiera dei Servi

6. La *Vigilia di Domina* col passare dei secoli è divenuta espressione di preghiera e caratteristico ossequio dei Servi alla loro Signora: tale infatti va ritenuta per l'epoca remota in cui fu adottata, per l'amore con cui è stata conservata e trasmessa, per i significati che le sono stati attribuiti (preghiera di ringraziamento per l'approvazione dell'Ordine, tessera distintiva della nostra pietà mariana), per l'alta stima che le hanno professato scrittori nostri, asceti, frati di ogni tempo. L'Ordine dei Servi è

l'unico fra i mendicanti che costantemente la ricordi e la proponga alla pietà dei frati in tutti i testi costituzionali, fino all'attuale.

Valore e significato

16. L'amore e la stima dei Servi di Maria per questo breve Ufficio hanno origine dal duplice valore che la *Vigilia* rappresenta ed esprime:

- un valore *intrinseco*, dato dall'armonia delle parti; dall'origine ispirata dai salmi; dalla bellezza delle antifone e dei responsori; dalla densità delle letture-orazioni; dagli intensi motivi cultuali della *Salve, Regina*;

- un valore *familiare*: il valore delle cose di casa, che si custodiscono con amore, si trasmettono di padre in figlio come eredità inalienabile, sulle quali si sono condensati, quasi affetti domestici, i sentimenti di molte generazioni.

Almeno dagli ultimi decenni del sec. XIII - i tempi di S. Filippo e S. Alessio - la *Vigilia* è in vigore nell'Ordine ed è rimasta inalterata nella sua formulazione: celebrandola entriamo in un movimento di comunione che trascende le frontiere del tempo e dello spazio:

- comunione con tutti i Servi di Maria – frati e monache, suore e laici – che, sparsi per il mondo, sentono la "Benedetta" come un ossequio comune alla Vergine e come un umile ma efficace vincolo di fraternità;

- comunione soprattutto con le generazioni dei fratelli e delle sorelle che ci hanno preceduto nel servizio a santa Maria, e che fecero di questa devota *reverentia* un segno della loro fedele dedicazione alla *Domina*.

II. IL NUOVO FORMULARIO

Origine

17. Il nuovo formulario risponde al desiderio di rivolgere alla Vergine un ossequio che, nella struttura dell'antica *Vigilia*, proponga alcuni contenuti della pietà mariana dei Servi, quale è espressa nelle rinnovate Costituzioni (cf. n. 6, 7, 24, 290).

18. Le immagini evangeliche che hanno ispirato la scelta dei salmi e la composizione delle letture-orazioni sono: la Vergine dell'Incarnazione, dal cui fiat apprendiamo ad accogliere la Parola di Dio e ad essere attenti alle indicazioni dello Spirito; la Vergine del *Magnificat*, che ci invita ad assecondare con le nostre energie le esigenze di liberazione dei singoli uomini e della società; la Vergine ai piedi della Croce, che ci guida e ci sostiene nel nostro impegno di servizio.

III. SULL'USO DELLA VIGILIA

28. Come è stato ricordato, era tradizione dell'Ordine recitare la "Benedetta" ogni giorno comunitariamente.

Alcune comunità di fratelli e di sorelle hanno conservato l'antica consuetudine. Altre si sono orientate verso una recitazione settimanale. In questo caso, le ore pomeridiane del venerdì, vigilia del *dies Dominae nostrae*, sono senza dubbio le più adatte, per la loro rispondenza all'originario senso vigilare della "Benedetta".

Tuttavia, poiché la "Benedetta" - a prescindere dal suo carattere originario - è considerata un tradizionale ossequio dei Servi della Vergine, può essere opportunamente celebrata nel giorno stesso dedicato alla Domina, il sabato.

29. Secondo una rubrica costantemente presente nelle varie edizioni, la *Vigilia* non si recita coralmemente nel Triduo pasquale; nel Tempo di Pasqua non si aggiunge l'*Alleluia* alle antifone e ai responsori.

30. Secondo una tradizione ininterrotta, giunta fino ai nostri giorni, la *Vigilia* si canta o si recita in piedi, come momento di gioiosa preghiera. Questa tradizione, ove non esistano particolari motivi contrari, dovrebbe essere conservata.

31. Una rubrica consente di sostituire le letture-orazioni con una lettura più ampia di carattere mariano. Ciò permette di attingere ad una vasta gamma di testi; ma la sostituzione sistematica priverebbe la *Vigilia* di uno dei suoi elementi più caratteristici: al formulario antico, infatti, toglierebbe i testi che sono espressione della pietà mariana dell'epoca dei nostri primi Padri; al formulario nuovo, i testi che collegano l'ossequio tradizionale con le attuali Costituzioni, il libro del nostro impegno di vita.

32. La *Vigilia de Domina*, sia nel formulario antico sia nel formulario nuovo, è dunque preghiera caratteristica dei Servi. La sua celebrazione pertanto potrebbe sempre aver luogo, quale atto di ossequio a Nostra Signora ed espressione della nostra identità, non soltanto almeno settimanalmente, ma anche nei momenti più importanti e qualificanti della vita comunitaria: capitoli, convegni, incontri e in tutte le occasioni in cui l'ideale comune di amore e di servizio riunisce Servi e Serve di santa Maria.